

I PADRONI VOGLIONO DIMEZZARE I SALARI

## Sciopero quasi totale all'Argus e alla Siele

AI 100 per cento anche nella miniera di Cerreto Piano - La direzione ha riconfermato di voler abolire il cottimo - Una lettera della C.d.L. di Siena

SIENA, 1 — La riduzione di circa il 50% del salario ai minatori del Siele e dell'Argus è stato discusso e approvato dai ministri competenti. Questa grave notizia venuta alla luce nel corso dello sciopero generale effettuato dagli operai delle due miniere mercurifere per protestare contro il provvedimento che si vuole attuare con l'abolizione del sistema del cottimo collettivo.

Lo sciopero di oggi ha raccolto l'adesione del 98% delle maestranze al Siele e del 90% all'Argus. Al Siele tutte le «gite» in sciopero, cioè oltre 400 minatori, si sono recati a protestare di fronte alla direzione dell'azienda ottenendo tra l'altro che fosse ricevuta una delegazione unitaria. Ai componenti la delegazione i dirigenti hanno confermato la loro intenzione di mantenere il provvedimento ed hanno in pari tempo invitato i presenti a rivolgersi ai ministeri interessati e i provvedimenti adottati perché, hanno affermato, queste decisioni sono state prese d'accordo con i Ministri.

AL CONGRESSO DEI SINDACATI BRITANNICI

## Attacco a Macmillan per le esplosioni "H",

Una mozione contro il blocco dei salari si è assicurata l'approvazione

LONDRA, 1 — Si è aperto questa mattina a Bournemouth il 90° congresso delle Trade Unions britanniche. E' la prima volta negli ultimi 32 anni, e ciò dopo lo sciopero generale del 1926, che la conferenza sindacale si riunisce in questa stazione balneare nella costa sud dell'Inghilterra. Nel 1926 le Trade Unions contavano 4.300.000 membri, adesso l'organizzazione sindacale ne conta 8.340.000.

Il congresso si è aperto sotto la presidenza del segretario generale dell'Unione nazionale dei marittimi, Tom Yates, il quale nel suo discorso inaugurale ha lanciato un appello alla disciplina sindacale. Tom Yates ha d'altra parte condannato la politica economica del governo che — egli ha rilevato — cerca deliberatamente di creare una grande massa di disoccupati nell'interesse del grande capitale.

Il laburista Tom Driberg ha poi attaccato oggi il governo conservatore per non aver avuto la capacità e la iniziativa di annunciare una sospensione degli esperimenti nucleari prima che lo facessero i sovietici. Ha aggiunto che l'opposizione laburista e rimasta scossa dalla lenta e riluttante accettazione da parte del governo conservatore della richiesta per una sospensione degli esperimenti nucleari. Driberg ha inoltre aspramente criticato la decisione di stabilire basi di missili americani in Gran Bretagna.

Il segretario generale della organizzazione sindacale dei lavoratori dei trasporti, Frank Cousins, ha presentato oggi una risoluzione che respinge il principio di blocco salariale, come chiesto dal governo.

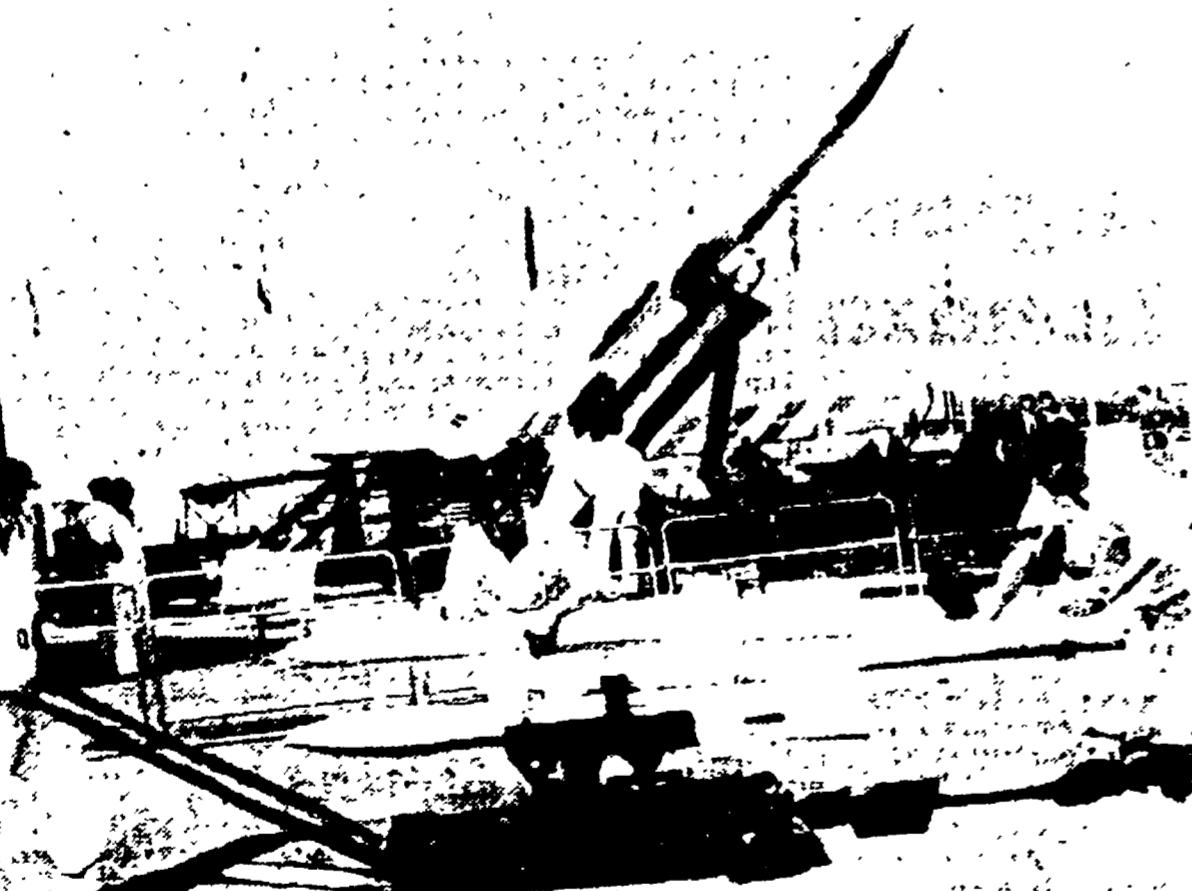
Altre risoluzioni sullo stesso argomento sono state ristate assicurando così praticamente a Cousins una approvazione, probabilmente alla unanimità.

I lavori del congresso che dureranno tutta la settimana corrente rivestono un'importanza particolare soprattutto in dipendenza del gran numero di mozioni e risoluzioni presentate dai vari sindacati sui più importanti problemi del momento, da quelli rivendicativi e del tenore di vita delle masse inglesi, alle questioni di politica interna e internazionale.

Ad esempio la mozione del sindacato dell'abbigliamento condanna il governo per avere attuato deliberatamente una politica economica volta a ridurre i salari e ad abbassare il tenore di vita dei lavoratori. I conservatori — dichiara il sindacato — cercano di ridistribuire i redditi a favore innanzitutto degli strati non lavoratori della popolazione.

Molta attenzione viene poi rivolta negli ordini del giorno ai problemi internazionali, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convezione di una conferenza al vertice, che discuta i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni il consenso dato dal governo ai voli dei bombardieri atomici americani sulla Gran Bretagna ed alla costruzione di rampe di lancio di missili nel paese. Il progetto di risoluzione dice poi che il congresso condanna il



LONDRA — Questi sono gli ultimi tipi di missili in dotazione all'Aeronautica inglese, essi saranno presentati il 7 settembre alla parata aerea di Farnborough. Nella foto si riconosce in primo piano il missile « Fireflash » con un corpo doppio e sullo sfondo il « Bloodhound » molto più grande e con numerosi motori.

### UN DOCUMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI NAZIONALI DEMOCRATICHE

## I bilanci delle Amministrazioni comunali dovranno essere adeguati alle esigenze ed alle vere possibilità contributive di tutti i cittadini

La lega nazionale dei Comuni democratici, l'Alleanza nazionale contadini, la Lega nazionale delle Cooperative, la Confederazione nazionale dell'artigianato, l'Unione per la lotta contro la tubercolosi, l'Associazione pionieri di Italia, l'Unione italiana sport popolare, l'Associazione ricreativa culturale italiana, la Federazione nazionale dipendenti enti locali, hanno discusso, per iniziativa della Lega nazionale dei Comuni democratici, sui problemi che, in relazione ai bilanci di previsione comunali e provinciali per il '59, si pongono a tutte le organizzazioni democratiche.

Nessuno può nascondersi la difficoltà gravissima in cui oggi si trovano i Comuni e le Province italiane: le condizioni insostenibilmente deficitarie in cui essi versano pongono seri limiti all'espandersi delle attività sociali, quan-

do non ostacolano addirittura, anche notevolmente, lo stesso adempimento di essenziali servizi obbligatori di ordinaria amministrazione. La politica governativa, da oltre dieci anni, lungi dal realizzare i postulati costituzionali per ciò che attiene agli Enti locali, ha reso più pesante la vita degli amministratori riducendo di fatto le capacità degli Enti a soddisfare le crescenti esigenze delle popolazioni.

### Quali criteri seguire per le tasse

Bisogna dare atto agli amministratori degli Enti locali che, in tale difficile situazione, hanno saputo quasi sempre reagire con energia, realizzando una politica della spesa in modo coraggioso — nel campo dell'assistenza, dei lavori pubblici, ecc. — e al tempo stesso operando per l'elaborazione di una poli-

tica fiscale basata sulla capacità contributiva, la quale abbia finalmente per obiettivo di risparmiare i lavoratori ed i ceti medi della campagna e della città e faccia pagare chi può e deve, secondo criteri costituzionali della progressività dei tributi.

La questione di fondo per gli Enti locali rimane perciò quella della piena applicazione della Costituzione: autonomia e decentralizzazione amministrativa e immediata attuazione dell'ordinamento regionale; riforma della finanza locale; e frattanto immediati provvedimenti per consentire ai Comuni e alle Province di far fronte, già per il '59, ai bisogni delle città e dei villaggi attraverso rimborsi ripartitori e nuove entrate, ed in particolare con il rimborso da parte dello Stato alle amministrazioni locali delle spese che queste soprattengono per suo conto con

una più congrua ripartizione dei proventi IGE e di altre imposte tipicamente ripartitibili, con un adeguato fondo di solidarietà nazionale a favore dei Comuni economicamente più diseguali, con l'approvazione della legge sulle aree fabbricabili, ecc.

### Respingere il pareggio ad ogni costo

Attorno a queste rivendicazioni, che si inseriscono come parte importante e primaria nella lotta generale che il Paese conduce per la conquista di un ordinamento democratico, può e deve svilupparsi la azione delle Amministrazioni, delle varie categorie dei cittadini, delle organizzazioni democratiche.

D'altro canto, occorre tener presente che i prossimi bilanci rappresenteranno, una fase decisiva per completare la realizzazione di quegli impegni pro-

grammatici sulla base del quali le popolazioni affidano i bilanci agli attuali amministratori.

Partendo da questi presupposti, i bilanci per il '59 debbono essere sottolineati e qualificati come bilanci « di verità e di pace ».

I bilanci, nella risultante tanto delle entrate, dovranno riflettere fedelmente le esigenze e le capacità contributive dei cittadini, respingendo energeticamente l'orientamento e l'azione tendenti ad imporre il pareggio contabile ad ogni costo, a costo cioè anche di insopportabili aggravi tributari sui lavoratori e sui ceti medi e di limitazioni delle spese sociali.

I Comuni e le Province, a contatto diretto con le popolazioni, i loro problemi, le loro ansie, bene ne conoscono il desiderio di pace, che è aspirazione al

lavoro, alla tranquillità e al benessere; dato che la pace significa sviluppo di una politica di investimenti per il progresso civile e sociale, significa fare le scuole, gli asili, gli asili, le case, le strade, gli ospedali e così via. Significa realizzare opere a carattere ricreativo, sportivo, culturale, educativo in favore della gioventù, dei giovani, degli sportivi.

In questo quadro, i bilanci per il '59 debbono essere l'occasione per un colloquio aperto, largo, particolareggiato, tra amministratori e amministratori.

Per una collaborazione tra cittadini e comuni

Si rende necessario perciò che gli amministratori comunali e provinciali, le organizzazioni democratiche, il popolo in genere, si incontrino in ogni città ed in ogni paese, dibattendo

impostazioni e problemi, determinando specie attori, dall'apparente felice congiuntura del mercato, i contadini godettero poco frutto poiché le quantità di vino di cui disponevano erano ridottissime. Chi

Le Leghe provinciali: dei Comuni, i sindacati, le organizzazioni dei contadini, delle donne, dei giovani, le cooperative e gli artigiani, gli organismi sportivi e creativi democratici, intendono affrontare e coniugare avanti, organicamente, le attivita.

I bilanci di previsione per il '59 costituiranno così un punto di partenza per una sempre più stretta collaborazione tra amministrazioni ed organizzazioni: di lavoratori e di ceto medio, tra eletti e popolo, per assicurare agli Enti locali autonomia e possibilità finanziarie e per dare al Paese le leggi e gli strumenti della sua articolazione democratica.

### LE MANOVRE DEI MONOPOLI INDUSTRIALI ALLA RADICE DELL'AUMENTO DEL COSTO DELLA VITA

## La CGIL e le organizzazioni contadine si battono contro le speculazioni sul pomodoro zucchero e vino

Un passo presso il ministro dell'Agricoltura: gli industriali non hanno pagato il prezzo promesso per il pomodoro

Il ministro dell'Agricoltura ha ricevuto i rappresentanti della Confederazione e dell'Alleanza nazionale dei contadini, i quali hanno prospettato i termini relativi alla vertenza in corso fra produttori e industriali del pomodoro. I rappresentanti delle organizzazioni contadine hanno fatto rilevare al ministro che gli industriali, dopo aver favorito l'allargamento della produzione promettendo un prezzo remunerativo, all'atto della consegna del prodotto hanno sottoposto i conferenti — soprattutto i piccoli e i medi — al riacquisto dei prezzi fissati unilateralmente e assolutamente inaccettabili ed inadeguati al

costo. Inoltre, nel giorno della consegna, attraverso la pratica degli scarci del lavoro, si sono astenuti dal

no eliminato ogni possibile concorrenza. Tuttociò ha determinato un forte malcontento, che è sfociato in grandi manifestazioni unitarie nelle zone interessate.

I rappresentanti delle organizzazioni anzidette hanno sottoposto al ministro la necessità di adottare due misure urgenti: 1) convocazione in sede provinciale delle

parti interessate, allo scopo di raggiungere un accordo su un prezzo remunerativo del prodotto per la corrente annata agraria; 2) la messa a disposizione, da parte degli organi del ministero dell'Agricoltura, presso ogni fabbrica, di tecnici per il controllo sulla qualità ed i relativi scarti, da effettuarsi sulle diverse parti di prodotto consegnate.

Il ministro, mentre ha dichiarato di essersi già ripetutamente interessato del problema, si è impegnato ad intervenire ulteriormente presso le prefetture e gli organi periferici del ministero per esplorare ogni tentativo, al fine di una composizione della vertenza.

### Di nuovo in sciopero i lavoratori sacciferi

BOLOGNA, 1 — Un nuovo sciopero nazionale dei lavoratori sacciferi avrà inizio dalle ore 11 di domani, martedì 2 settembre. L'agitazione è stata proclamata dalle seghettere nazionali dei sindacati di categoria. Nelle fabbriche che lavorano su tre turni lo sciopero cesserà alle ore 11 di giovedì 4 settembre; in quelle che lavorano su quattro turni, l'agitazione cesserà alle ore 6 di venerdì mattina, 5 settembre.

La grava situazione in cui versano i lavoratori e le lavoratrici del settore ortofrutticolo era già stata, nel giorno scorso, oggetto di una dettagliata documentazione che la Camera del Lavoro di Bari aveva fatto pervenire ai tre sindacati di categoria. Il sindacato dei lavoratori sacciferi si può così riassumere: la strage di popolazioni i motivi dello sciopero.

Così è stato deciso dalle seghettere nazionali dei sindacati interessati le quali informano altresì, in loro comunicato, che la nuova agitazione è determinata dal fallito tentativo compiuto nel giorno scorso dal Ministero del Lavoro per risolvere l'annosa

contro che siano analizzati tutti i costi industriali e fatta luce anche sulle vaste e lucrose operazioni di esportazione ed importazione di zucchero fatte recentemente dagli industriali e per le quali sono stati trattenuti più di due miliardi di lire al bieticoltori per compensare le perdite dei poveri banchi dello zucchero.

E' proprio per coniugare ad analizzare profitti e sopravvivenza degli industriali zucchierini che è stato chiesto di rimettere all'U.s.g. al più presto il modo di pagamento dello zucchero. Per oltre all'abbattimento della integrazione sui trasporti degli zucchierini greggi, i rappresentanti dell'Alleanza e della CGIL hanno

strato dall'Alleanza nazionale dei contadini permette agli industriali di non pagare al bieticoltore il prezzo fissato dal CIP su tutto lo zucchero estratto dalle bietole consegnate.

Non è questione di poco conto, perché se negli ultimi quattro anni fosse stato pagato al bieticoltore il prezzo fissato dal CIP con decreto del marzo 1956 (L. 73.71 per kg. di zucchero estratto), sarebbero andati loro 261 miliardi complessivi, mentre i bieticoltori hanno percepito solo 225 miliardi, con una differenza di 36 miliardi rimasti nelle tasche degli industriali dello zucchero, sempre a compenso delle loro perdite?

## Gli speculatori sono pronti a gettarsi sulla vendemmia

Si prevede un buon raccolto pari a quello del 1956. Un'arma molto pericolosa contro i piccoli produttori

### (DAL NOSTRO INVIAUTO)

ALESSANDRIA, 1 — Buone prospettive, quest'anno, per il raccolto delle uve. Se si esclude qualche precipitazione grandinifera di scarso rilievo nella zona di Fubine, Cuccaro, Lu, e attorno a Roccamalda, Carpeneto, Ponzone e Treppi, il tempo è stato amico dei vignaioli. Sulle colline dell'Ovadese e del Monferrato, i filari sono un trionfo di verde e di grappoli bruni, delicatamente rosati, che s'approvvigionano alla maturazione; l'aria è secca e calda, il sole ancora forte favorirà — così assicurano gli intenditori — la concentrazione dei succhi vitivinicoli del Piemonte. Il fatto che le glicenze di vino, proprio in seguito all'infelice sequenza di anni senza troppo concedere all'infelice stagione passata e per la considerabile richiesta del mercato francese (anche oltre l'Alpe) il maltempo sembra rotolino sulle colture vitivinicole, stanno pressoché esaurite, come accade ad avallare.

Gli argomenti per illudersi non mancano davvero. Resta a vedere se la realtà sarà conforme ai voti dei vignaioli, alla prospettiva attualmente più che ragionevole — di un prezzo equo, in grado di compensare con un certo margine le spese, il lavoro e i sacrifici di un anno intero. Un po' d'acqua sul fuoco l'ha gettata, assai di recente, un comunicato dell'AGRI. In data 12 agosto, il bollettino dell'Agenzia rurale d'informazione recava testualmente: « Sono da registrare intanto alcune voci poste in circolazione, evidentemente ad arte, sull'entità della prossima vendemmia i cui risultati sarebbero di gran lunga superiori a quelli dello scorso anno. Occorre fare attenzione a tali voci, poiché si tende a deprezzare il prodotto sin d'ora ». Che accade dunque? Quali scopi muovono gli autori delle misteriose voci? Chi trarrebbe vantaggio dall'eventuale caduta dei prezzi? Lo allarme, anche se può apparire prematuro, è tutt'altro che iniquificato, specie dopo l'esperienza del '57-'58. Fra ottobre e gennaio i grossi commercianti acquistano, alla produzione tutto il vino che i loro magazzini sono in grado di contenere. I vignaioli, allestiti dal prezzo (prendiamo ad esempio il barbaresco di 10-11 gradi, che fu pagato da 6500 a 7500 lire l'ettolitro), una media relativamente bassa, in quanto le spese, il lavoro e i sacrifici di un anno intero, sono assai elevate. I vignaioli, allestiti dal prezzo, traggono vantaggio dalla produzione di vino di qualità superiore a quella dello scorso anno. Occorre fare attenzione a tali voci, poiché si tende a deprezzare il prodotto sin d'ora ».

Che accade dunque? Quali scopi muovono gli autori delle misteriose voci? Chi trarrebbe vantaggio dall'eventuale caduta dei prezzi? Lo allarme, anche se può apparire prematuro, è tutt'altro che iniquificato, specie dopo l'esperienza del '57-'58. Fra ottobre e gennaio i grossi commercianti acquistano, alla produzione tutto il vino che i loro magazzini sono in grado di contenere. I vignaioli, allestiti dal prezzo (prendiamo ad esempio il barbaresco di 10-11 gradi, che fu pagato da 6500 a 7500 lire l'ettolitro), una media relativamente bassa, in quanto le spese, il lavoro e i sacrifici di un anno intero, sono assai elevate. I vignaioli, allestiti dal prezzo, traggono vantaggio dalla produzione di vino di qualità superiore a quella dello scorso anno. Occorre fare attenzione a tali voci, poiché si tende a deprezzare il prodotto sin d'ora ».

Che accade dunque? Quali scopi muovono gli autori delle misteriose voci? Chi trarrebbe vantaggio dall'eventuale caduta dei prezzi? Lo allarme, anche se può apparire prematuro, è tutt'altro che iniquificato, specie dopo l'esperienza del '57-'58. Fra ottobre e gennaio i grossi commercianti acquistano, alla produzione tutto il vino che i loro magazzini sono in grado di contenere. I vignaioli, allestiti dal prezzo (prendiamo ad esempio il barbaresco di 10-11 gradi, che fu pagato da 6500 a 7500 lire l'ettolitro), una media relativamente bassa, in quanto le spese, il lavoro e i sacrifici di un anno intero, sono ass